

NON UCCIDERE

○ UCCISIONI PALESI

- Esiste una guerra giusta o peggio santa?
- Perché ancora la pena di morte?
- Diventiamo complici di omicidi quando trattiamo o incoraggiamo chi usa metodi violenti? (i pericoli delle varie camorre)
- La corruzione non uccide il sano vivere civile?
- I disastri ambientali: quelli voluti e criminosi (discariche abusive) e quelli sotto gli occhi di tutti (ad es. le nostre fabbriche, spesso troppe e sempre non sicure), in nome del benessere e del "progresso": non sono il peggior omicidio, poiché stiamo uccidendo l'unica Terra che abbiamo?
- La tentazione della disperazione: non è l'anticamera per farsi e fare del male?
- Perché tanti aborti?
- Perché la fecondazione assistita se ci sono ancora tanti innocenti in attesa di accoglienza, di amore, di una famiglia?
- E se invece di eutanasia parlassimo di eubiosia?
-



○ UCCISIONI NASCOSTE

- Se non rimuoviamo (da soli o meglio facendoci aiutare) le difficoltà di dialogo, l'invidia, la gelosia, la voglia di vendetta, l'odio
- Se non sappiamo perdonare e riprendere i rapporti (uccidiamo la circolazione dell'Amore)
- Se non facciamo nulla per contrastare la tentazione della disperazione in noi e nel prossimo
- Se sottovalutiamo una persona; se, come dice Gesù, riteniamo che sia demente
- Se non si rispetta il proprio corpo e quello degli altri, che è il tempio della vita, dello S. Santo (anoressia, bulimia, dipendenze ...)
- Se siamo distaccati, irraggiungibili, non disponibili
- Se ci adeguiamo all'illegalità; ad es. passiamo col rosso o non rispettiamo i limiti di velocità
- Se facciamo di tutto per scavalcare o peggio strumentalizzare gli altri
- Se parliamo male degli altri; come dice papa Francesco: "La malattia delle chiacchiere, delle mormorazioni e dei pettegolezzi: ci fa diventare in tanti casi "omicidi a sangue freddo" della fama dei propri colleghi e confratelli. È la malattia delle persone vigliacche che non avendo il coraggio di parlare direttamente parlano dietro le spalle"
- Se ci scrolliamo di dosso il prossimo, se viviamo nell'indifferenza (sono forse responsabile di mio fratello?)
- Se non ci adoperiamo per mutare le condizioni sociali ed ambientali che possano favorire la violenza
- Se non ci diamo da fare per eliminare le cause e le condizioni di tante morti (malnutrizione, ignoranza, sopraffazioni ecc.), costruendo Giustizia e Pace
- Se non pratichiamo o peggio ci danno fastidio, vogliamo eliminare le virtù: la Fede, la Speranza, l'Amore
-

○ LE SUGGERZIONI DI ROBERTO BENIGNI

5° COMANDAMENTO “ NON UCCIDERE ”

- E' UN'IDEA NUOVA : NESSUNO PRIMA AVEVA PENSATO A QUESTA PROIBIZIONE
- “ FAI VIVERE LA VITA ” IN OGNI FORMA
- OGGI USCIAMO DAL SECOLO PIU' ASSASSINO DELLA STORIA, ABBIAMO INVENTATO UN NOME NUOVO PER UN DELITTO CHE PRIMA ERA SCONOSCIUTO “ CRIMINI CONTRO L'UMANITA' ”
- LA RAZZA UMANA INIZIA CON IL DELITTO DI CAINO CONTRO ABELE E LA VOCE DI TUTTI I DISCENDENTI DI ABELE GRIDA AL COSPETTO DI DIO. OGGI PIU' CHE MAI
- * CHIUNQUE UCCIDIAMO, SI UCCIDE SEMPRE UN FRATELLO
- POICHE' OGNUNO DI NOI E' UNICO, IRRIPETIBILE. DIO SA CONTARE FINO AD UNO. CI CHIAMA PER NOME
- UCCIDERE E' DARE LA MORTE, E NON C'E' RIMEDIO ALLA MORTE COSI' CHI UCCIDE SMETTE DI ESSERE UOMO
- SIAMO LA PRIMA SPECIE CHE PUO' ANDARE VERSO L'ESTINZIONE E LA STESSA PENA DI MORTE NON FA CHE TRASMETTERE ALLA SOCIETA' UN FONDO DI CRUDELTÀ
- DOBBIAMO SEMPRE SAPER SCEGLIERE TRA LA VITA E LA MORTE

○ LA GESTIONE DELLA RABBIA E DELLA VIOLENZA

○ PERCHÉ TANTI OMICIDI IN FAMIGLIA?

○ ESPERIENZE PERSONALI

- Scelta professionale
- La scelta delle libertà e della non violenza in famiglia
- Il rispetto, la gentilezza , la disponibilità

○ Io e te siamo una sola cosa: non posso farti male senza ferirmi.

Mahatma Gandhi (Mohandas Karmchand Gandhi)

- La nonviolenza è la legge della nostra specie, come la violenza è la legge delle creature brute. Lo spirito giace sopito nel bruto, che non conosce altra legge che quella della forza fisica. La dignità dell'uomo richiede obbedienza a una legge più alta, alla forza dello spirito.

[Mahatma Gandhi]

- In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». (Mt 5,38-48)